

L'ASSEMBLEA A Bussoleno cacciati i giornalisti, boicottaggio per i "Sì Tav" I "ribelli" pronti a nuovi blitz Minacce al Tour e alla Juve

→ «Questi giovani arrestati sono i nostri figli, hanno difeso la nostra Valle». Non cambiano i toni del movimento No Tav che ieri sera è tornato a riunirsi a Bussoleno nel salone polivalente. Una serata dove non sono mancate gli episodi di tensione, come dimostra la "cacciata" di un giornalista Rai al grido di "vergogna". Oppure la proposta di «identificare i poliziotti» che avrebbero scagliato pietre o fumogeni sulla folla. La serata si era aperta proprio con la proiezione di alcuni video della giornata del 3 luglio, al grido di «Questo è un atto di guerra».

Poi si è passati alle proposte di

nuove iniziative. Il leader Alberto Perino è stato chiaro: «Dobbiamo essere dappertutto - come aveva già detto in precedenza -. Potremmo magari andare a trovare la Juve a Bardonecchia, o il Tour de France in Val Chisone. Tanto i poliziotti ci sono già, se ci vogliono sparare...».

Tra le idee più folkloristiche poi c'era quella delle "pagine gialle No Tav", ossia un elenco di imprese e professionisti (giardinieri e idraulici, artigiani e via dicendo) di rigorosa fede No Tav, con boicottaggio di tutti gli altri, evidentemente.

In attesa delle decisioni, intanto,

ciò che appare chiaro è che l'assedio al cantiere continuerà. A partire da sabato, nello spiazzo davanti alla centrale, con l'allestimento del campeggio internazionale. Un gruppo di manifestanti presidia lo spiazzo da lunedì mattina, e sabato verranno montate le tende. Il campeggio è previsto dal 10 al 30 di luglio. Rimossi i blocchi di cemento a Giaglione, i No Tav torneranno anche a prendere possesso anche della baita costruita abusivamente non lontano dal cantiere e primo simbolo della protesta a Chiomonte. Di certo, la tensione non accenna a scemare.

[c.r.]